

Nettuno Antonio

## **Interpretazione dei sogni, 1899.**

*L'oblio dei sogni* Op. vol.3, pag.468.

Ciò che ricordiamo del sogno  
e su cui esercitiamo le nostre arti interpretative  
è in primo luogo mutilato  
dall'infedeltà della nostra memoria,  
che sembra singolarmente incapace di conservare il sogno  
e ha forse perduto  
proprio le parti più significative del suo contenuto.

Spesso, infatti, quando  
intendiamo prestare attenzione ai nostri sogni,  
siamo costretti a lagnarci di aver sognato molto di più e  
di non saperne purtroppo nient'altro che quel frammento,  
in cui stessi ricordi ci appare stranamente incerto.

Ogni analisi potrebbe documentare con esempi quanto siano indispensabili all'interpretazione proprio i tratti più insignificanti del sogno e di quanto si differisca la soluzione del compito, se vi si pone attenzione soltanto tardi. *Pag. 469*

Di solito nell'analisi dei sogni dei pazienti faccio la seguente prova di questa affermazione e sempre con successo.

Se il resoconto di un sogno mi sembra dapprima difficilmente comprensibile, invito il narratore a ripeterlo. Raramente il paziente usa le stesse parole. Ma i punti nei quali egli muta espressione, mi si rivelano come i punti deboli del travestimento onirico. (....)

L'interpretazione può cominciare da lì. *Pag.470-471.*

Anche l'oblio dei sogni rimane impenetrabile sin tanto che non si fa intervenire nella spiegazione il potere della censura psichica. La sensazione di aver sognato moltissimo, una notte, e di aver ritenuto soltanto poco di quel che si è sognato, può avere, in una serie di casi, un altro significato, all'incirca questo: che il lavoro onirico si è svolto in modo percettibile per tutta la notte e ha lasciato dietro di sé soltanto quell'unico breve sogno.

Pag. 472.

Una prova convincente della tendenziosità dell'oblio dei sogni, che si pone al servizio della resistenza, si ricava dalla valutazione, nel corso delle analisi, di un gradino preliminare del dimenticare.

Capita non di rado che nel bel mezzo del lavoro di interpretazione **emerge** improvvisamente una parte omessa del sogno, che si indica come dimenticata fino a quel momento

Pag. 473-474 .

Posso del resto provare  
con una demonstratio ad oculos  
che l'oblio del sogno è in gran parte  
opera della resistenza.

Un paziente racconta di aver fatto un sogno  
ma di averlo completamente dimenticato,  
è quindi come se non fosse avvenuto.

Continuiamo il lavoro, incontro una resistenza,  
spiego qualcosa all'ammalato,  
lo aiuto persuadendolo e sollecitandolo  
a riconciliarsi con qualche pensiero spiacevole e  
appena mi riesce esclama:

“Ora so di nuovo che cosa ho sognato”.